

INSIEME PER AIUTARE

Per la prima volta nella storia di AVAPO-Mestre la partecipazione ai lavori dell'annuale Congresso della Società Italiana Cure Palliative (SICP) svoltosi nel mese di ottobre ad Arezzo, ha visto la presenza significativa in rappresentanza della Associazione, di professionisti e volontari i quali hanno contribuito a trasmettere l'immagine della nostra Associazione quale quella di una realtà che pur operando in ambito locale, è molto articolata e sa rinnovarsi nel tempo proponendo da un lato nuove iniziative, dall'altro proseguendo nei servizi già noti per i quali si assiste ad un continuo incremento. L'idea che i rappresentanti delle realtà associative presenti ai lavori congressuali e dei vertici della SICP e di Federazione Cure Palliative hanno recepito di AVAPO-Mestre è quella di una presenza "giovane" in continuo fermento, desiderosa di "mettersi in gioco" adattando il proprio modo di porsi verso la cittadinanza

in base ai cambiamenti rilevati nella realtà locale e in quella nazionale. Credo che questo spirito che pervade e

contraddistingue la nostra Associazione nonostante le inevitabili difficoltà, nel tempo traspaia in modo sempre più palese e i risultati apprezzati dai nostri sostenitori e da chi beneficia delle attività realizzate. Le varie sessioni in cui le tematiche del congresso sono state affrontate hanno offerto spunti e stimoli interessanti per gli sviluppi futuri dei servizi erogati; i lavori presentati come relatori riferiti ad alcune delle iniziative realizzate, sono stati ritenuti molto interessanti, pregnanti ed originali. Da un primo scambio di opinioni, si è avuta la netta impressione del valore di quanto quotidianamente riusciamo a realizzare: forse l'esserne protagonisti ci induce talvolta a sminuirne la portata. In realtà credo che una punta di soddisfazione per quanto INSIEME siamo riusciti a realizzare sia giustificata e debba diventare la motivazione per proseguire nell'impegno e nella condivisione di obiettivi e scelte che sottolineano la centralità

della persona malata, senza perdere di vista la ricchezza che ha in sé lo "spendersi per l'altro". Filo conduttore del Congresso di Arezzo era "L'appropriatezza delle cure": tale scelta stava a sottolineare in maniera forte come sempre di più le cure palliative si connotino e caratterizzino nel considerare i bisogni della persona, non incentrando o limitando gli interventi al solo aspetto sanitario, ma considerando i vari bisogni dell'animo umano. L'impegno ribadito è la necessità di considerare in un'ottica di ampio

all'interno:

pag 2: stili di vita anticancro
pag 4: gli occhi della signora di adelio lombardo
pag 7: tutto su avapo mestre
pag 11: informazioni utili



STILI DI VITA ANTICANCRO

LE ABITUDINI VOLUTTUARIE

Il primo nemico da combattere in questo ambito è senza dubbio il **fumo**. Tutti conoscono ormai i danni della sigaretta: il cancro al polmone sarebbe una malattia quasi inesistente se nessuno fumasse. Smettere di fumare - o almeno ridurre il numero delle sigarette giornaliere attendendo di aver maturato una decisione sufficientemente salda da consentire la cessazione del fumo - è il primo grande passo verso la longevità. Oltre al cancro polmonare, si riduce infatti anche l'incidenza del cancro della bocca, della vescica (quest'ultima è infatti esposta alle sostanze tossiche eliminate attraverso le urine) e dello stomaco, ma anche tante malattie respiratorie, in primo luogo asma e broncopneumopatie dell'età avanzata.

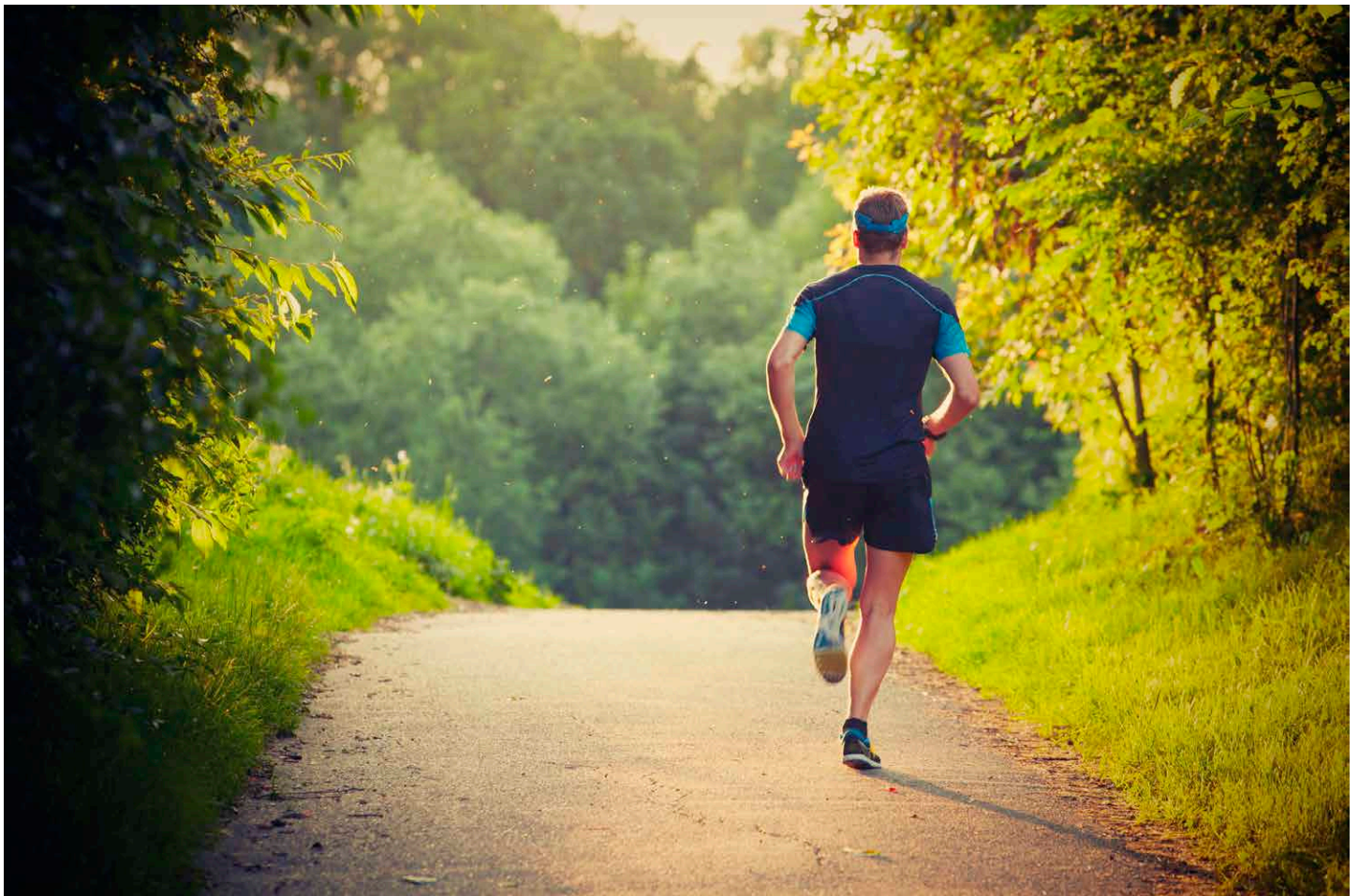
L'uso di **droghe** o di sostanze illecite durante la pratica sportiva è un'abitudine sicuramente nociva, che interferisce con gli equilibri dell'organismo ma anche, per esempio per quanto riguarda alcune sostanze anabolizzanti, con i livelli di ormoni nel sangue. Le alterazioni ormonali possono facilitare lo sviluppo di forme di cancro.

La tintarella: esporsi al sole senza adeguate protezioni è il modo migliore per mettere a rischio la salute della propria pelle, e per favorirne l'invecchiamento. Il rischio maggiore, però, è quello di indurre la comparsa di melanomi, tumori

maligni della cute. Sono i bambini quelli che vanno protetti di più: il rischio di melanoma, infatti, cresce col numero di scottature in età infantile. **La tintarella, quindi, non è cosa da piccoli: per loro è necessaria la protezione massima e per tutto il tempo dell'esposizione al sole.** Inoltre è meglio privilegiare le prime ore del mattino e le ultime del pomeriggio per portare i piccoli in spiaggia, quando i raggi sono meno diretti.

Il sesso: molte forme tumorali hanno un'origine infettiva. Virus e batteri, infatti, possono provocare forme di infiammazioni croniche che, col tempo, inducono trasformazioni della cellula che a loro volta predispongono alla formazione di tumori.

Alcune di queste forme infettive sono trasmissibili attraverso rapporti sessuali non protetti: è il caso del virus del papilloma umano o HPV, che è il principale fattore causale del carcinoma della cervice, così come del virus dell'epatite C, che può indurre la comparsa di carcinomi del fegato, e dello stesso HIV, virus dell'AIDS, che ha anche proprietà oncogene, ovvero facilita la comparsa di determinati tumori come il sarcoma di Kaposi. **Il consiglio, quindi, è di essere sempre informati sulle modalità di trasmissione e di protezione.**





COME MUOVERSI QUASI SENZA PENSARCI

- Fate le scale invece di prendere l'ascensore
- Scegliete di camminare o andare in bici invece di prendere l'auto
- Uscite a fare una passeggiata durante la pausa pranzo
- Se lavorate in un grande ufficio, spostatevi per parlare con i colleghi invece di mandare loro un'e-mail
- Andate a ballare con il vostro partner
- Programmate vacanze che prevedono camminate e movimento invece che ferie stanziali
- Utilizzate una bici da camera mentre guardate la televisione



COME MANTENERE I BUONI PROPOSITI

Niente è più complicato che cambiare le proprie abitudini. Ben lo sanno i medici, che continuano a suggerire ai loro pazienti come modificare lo stile di vita senza essere ascoltati. Eppure un buon consiglio pratico vale quanto una medicina, se non di più: previene la malattia invece di curarla.

Alcuni suggerimenti per restare ben saldi nelle proprie decisioni:

- Informarsi bene sulle ragioni per cui è necessario cambiare un aspetto del proprio comportamento: raccogliere

materiale e leggerlo con attenzione, parlarne con il proprio medico. Più si è convinti di essere nel giusto, più facilmente si accetteranno i sacrifici e i fastidi

- Chiedere aiuto al proprio medico che, in alcuni casi, come nella cessazione dal fumo o nella dieta, può fornire aiuti di tipo pratico e farmacologico
- Chiedere ai propri familiari di condividere il cambiamento, per esempio nel campo dell'alimentazione. È difficile mangiare sano se il resto della famiglia fa il pieno di dolci e fritti
- Stabilire col proprio medico di famiglia una serie di incontri di controllo per valutare i progressi ottenuti

• Agire sempre con gradualità: chi non ha mai mosso un dito non può da un giorno all'altro fare sport per varie ore la settimana. Meglio stabilire un programma con un impegno crescente nel tempo

• Farsi un regalo quando si raggiunge un obiettivo: per esempio, comprarsi qualcosa con i soldi risparmiati non acquistando più le sigarette (vi sorprenderà, dopo qualche mese, scoprire che avete a disposizione un bel gruzzolo!) o quando avrete perso i chili di troppo.



Testo a cura di AIRC
Associazione Italiana per la
Ricerca sul cancro - www.airc.it





GLI OCCHI DELLA SIGNORA



L'ordine era stato perentorio, sotto forma di raccomandazione! Domenica c'è la **Maratonina di Mestre e l'Avapo** deve esserci e deve aiutare ... e con l'occasione farsi vedere e conoscere.

Ok tutti al lavoro... preparazione gadget, banchetti, volantini, iscrizioni, turni, distribuzione pettorali numerati, insomma la macchina si mette in moto. Naturalmente tutti iscritti!

Elena, la più sportiva di noi ci crede, ma che sforzo lei è giovane e brava, e le altre...? Ok, prendete una maglietta, attaccatevi il numero di gara e via a correre. Correre? Oddio correre proprio no ma una bella passeggiata in compagnia...E la zia? Ok, al banchetto, assieme a Luciana e a suo marito, ed Alessandro a caccia libera di immagini. E tu? Beh potrei scattare qualche foto....Aggiudicato!

Domenica mattina, piazza Ferretto a Mestre, grande assembramento di persone, tutti pronti e colorati per la partenza, belli, sorridenti, allegri! Forse uno o due corrono per arrivare primi, gli unici che non sorridono e fanno stretching. Pacche sulle spalle, fotografie, bambini in carrozzina, cagnolini al guinzaglio. Partenza a razzo per gli atleti e poi... poi il popolo meraviglioso che vuole godersi questo sole in una giornata finalmente serena di una estate da dimenticare. Fa tenerezza il papà che porta il pargolo in spalla, chissà fra venti anni cosa si ricorderà il piccolo. Compagni di scuola adolescenti, belli davvero, carini e puliti con le loro magliette bianche e i numeri di gara esibiti con orgoglio. Le mamme con le carrozzine addobbate con leggeri palloncini colorati appesi al filo. Cagnolini al guinzaglio che invertono i ruoli e tirano al guinzaglio i padroni. Anziani pimpanti che corrono come giovanotti. Gruppi di amici che con tutta calma vogliono passeggiare. Mi piace saperli tutti consapevoli che, versando la quota di iscrizione, stanno contribuendo realmente a sostenere Medici senza frontiere e Avapo-Mestre. Dopo che anche l'ultimo partecipante è sfilato, mi sposto in via S.Girolamo dove Avapo-Mestre ha posto un proprio banchetto/gazebo come punto informativo. Ecco che dopo poco cominciano a sfilare in via Pio X i concorrenti, un po' sudati ma

nessuno disfatto; quando mi passano accanto avverto tutti che il traguardo è vicinissimo, solo ancora venti metri. Passano anche le ragazze con i capelli raccolti in coda che ballonzolano alternativamente ad ogni passo ...ed i gruppi sorridenti.

Ohhh ma eccolo il bambino in spalla al suo papà, mi fa ciao con una manina mentre l'altra è saldamente ferma sul biberon...Arrivano anche le carrozzine con le mamme e i bambini. Allegria diffusa! A chi si avvicina al banchetto viene regalato qualche gadget e consegnati depliant illustrativi delle nostre attività. Luciana spiega, Denise regala matite ai bambini, io rispondo alle domande che mi vengono rivolte.

Ma c'è una signora, bella signora, che leggendo il nostro poster si è fermata a qualche metro dal banchetto. Stando in mezzo alla gente ho imparato ad ascoltare anche i loro silenzi. Avvicino la signora e sentendola interessata, le chiedo se posso fare qualcosa per lei. Dal linguaggio non verbale avverto che ha il bisogno importante di parlare con qualcuno, ma non è né il luogo né il momento: casa... problemi... il dolore totale... la famiglia...gli amici... i colleghi... i vicini..., cosa fare? Le dico l'unica cosa che mi sembra intelligente: Signora, l'Avapo non guarisce ma ascolta e aiuta...insomma se vuoi ti dà una mano con medici, psicologi, infermieri, volontari....e tempo.... senza pretendere niente. **Gli occhi della signora** si sgranano e mi guarda come se vedesse un marziano. Sono imbarazzato e ne esco porgendole un volantino con i nostri contatti telefonici.

Clingclong! Tempo scaduto. Saluto gli altri volontari e mentre torno verso casa rifletto e forse sorrido tra me e me, pensando a quel lampo che ho visto negli occhi della bella signora che si è avvicinata al banchetto.

Mi sono chiesto qualche volta perché ho scelto di fare il volontario di Avapo-Mestre. Forse per la paga? Certo che sì! La paga di oggi è stata lo sguardo della signora in una mattina soleggiata di settembre, davanti a un nostro banchetto a Mestre.

Adelio Lombardo

L'IMPREVEDIBILITÀ DELLA VITA

Per mio marito e per me, è stato molto faticoso raggiungere negli anni quanto desideravamo realizzare assieme. Il nostro sogno si stava concretizzando e ne eravamo pienamente soddisfatti e felici. Intanto l'imponderabilità della vita improvvisamente cambia tutto, senza che si abbia il tempo di comprendere cosa stia accadendo! Così dopo un ricovero urgente a mio marito, dopo indagini fatte, chiedo di parlare con il medico per capire: "Signora suo marito ha un cancro, dobbiamo aspettare i referti istologici per comprendere di quale tipo"... Un pugno tra stomaco e cuore, la testa mi scoppiava, dolore, sgomento, panico... Perché proprio a lui? Perché proprio a noi? Cosa fare tra le varie cose?! Avevo sentito parlare nel territorio dell'Associazione Avapo di Mestre. Parlando con una mia cara amica di quanto ci stava accadendo, lei mi disse: "... rivolgiti all'AVAPO, sono tanto bravi, c'è la Presidente dott. ssa Bullo che è molto brava". Ho esitato un po', preoccupata ho capito

che mio marito ed io avevamo bisogno di essere aiutati, aiutati e sostenuti, non potevamo entrambe affrontare un accadimento così importante, dove i parametri della vita subiscono delle modifiche inevitabili e comprendi che la vita stessa sceglie per noi!

Da subito, sostegno psicologico dato da psicologhe esperte, gratuito a domicilio, come aiuto fondamentale; poi **servizi, sempre gratuiti**, di trasporto con volontari sempre pronti al sorriso, bene organizzati; figure di volontari, volontari tutti



formati e preparati, che vengono a casa per fare compagnia all'assistito, insomma **i servizi sono tanti**. Una ricchezza umana e professionale, che contraddistingue l'Associazione AVAPO di Mestre, da tantissime altre associazioni, per la sua unicità nel dare le giuste risposte tempestivamente, per la persona malata e per il familiare che assiste, a domicilio, dove le identità rimangono e non vengono espropriate-umiliate, purtroppo, nelle stanze degli ospedali. L'AVAPO di Mestre, accompagna, sostiene, aiuta, dà molti servizi, fino a che ne hai di bisogno, con Avapo non si è **mai soli**, in un percorso che pare tocchi solo gli altri, mentre può capitare a chiunque, anche per solo un periodo della vita. Se l'AVAPO c'è, perché non avvalersi di tutti i servizi che dà gratuitamente a domicilio con personale esperto e qualificato! AVAPO è qualità di vita dignitosa, tra le proprie mura domestiche. Ho conosciuto AVAPO attraverso mio marito, e attraverso lui continuo un altro percorso con AVAPO che non

riesco a lasciare, per tutto l'amore verso l'altro che dà gratuitamente con tutti i suoi volontari e collaboratori. Insomma un nobile altruismo così difficile da trovarsi oggi, dove ritrovo lo stesso spirito di mio marito, in un darsi agli altri incondizionatamente che mi è congeniale; dove diventa doveroso, anche per chi non ha queste problematiche, sostenere e aiutare la bontà di AVAPO-Mestre.

Andreina Mezzacapo Vincitorio



Gentilissima Sig.ra Stefania Bullo

Siamo infinitamente commossi dell'attenzione dimostrata dal Dott. Bastianetto e dall'infermiere Mariano. Ci sentivamo protetti da Angeli. Bastava una parola ed erano pronti a soddisfarla. Grazie di cuore e che Dio benedica e protegga questa Associazione così umana e sensibile. Preghiamo che altre persone valide si uniscano al vostro gruppo che fa tanto bene non solo agli ammalati, ma anche a quanti li assistono. Grazie di cuore ai volontari che con attenzione ci fornivano i medicinali richiesti. Grazie di nuovo a tutti e cordialissimi saluti



I familiari di Maria G.

L'umanità ricevuta in questo periodo è immensa. Non l'avremmo mai avuta in un ospedale. Devo ringraziare sempre l'infermiera Martina che ci ha aiutato come se fosse stata una parente. Il Dott. Cagnazzo professionale e sempre disponibile, la psicologa Lucia discreta e presente (ruolo difficile con persone anziane). Grazie!!!

Ero avvilita, non volevo che Alessandro aspettasse quel passaggio obbligato stando in un letto d'ospedale, ma stesse con noi ...

Quando mi fu offerta la possibilità di tenerlo a casa, accettai senza esitare. Mi venne in mente il racconto evangelico dei viandanti di Emmaus (Gesù aveva camminato con quei viandanti che, stolti, tardi di cuore, non lo avevano riconosciuto ma, infine capirono chi era).

Anch'io mi sono sentita smarrita e sola, ma è proprio vero che Dio non ci abbandona mai, ha camminato accanto a noi in questi due anni di grande sofferenza. Ora ho accanto persone di grande sensibilità, gentilezza e bravura.

Di cuore quindi ringrazio Dio e tutta l'Associazione: medici, infermieri e operatori. Senza di loro non avrei avuto la forza ed il coraggio di proseguire il cammino che avevo promesso ad Alessandro fin dal primo giorno di malattia.

Luisa Z. e Famiglia

Scriviamo poche righe ma veramente con il cuore in mano, per ringraziarvi per l'aiuto e la forza che ci avete dato in questi mesi nell'assistere il nostro caro Lino, anche insegnandoci a godere della sua presenza ogni giorno senza affliggerci o trasmettergli tristezza, preoccupazioni. Non avremmo saputo cosa fare e come affrontare le difficoltà che si sono presentate se voi non ci foste stati con la vostra grande competenza e infinita umanità. Un grazie di cuore al Dott. Bastianetto e all'infermiere Mariano De Rossi che ci hanno preso per mano e accompagnato senza mai lasciarci, in questo triste viaggio, con sicurezza e serenità.

Lucia, Chiara, Cristina P.

A tutte le persone che svolgono col cuore il vostro lavoro, in modo particolare i familiari di Silvano Niero rivolgono il proprio ringraziamento per la gentilezza e la professionalità riservata al nostro Caro nei momenti più difficili incontrati nel suo ultimo viaggio. Oltre che al dovere morale, il nostro cuore ringrazia la cura e sensibilità con le quali vi siete adoperati nel seguire SILVANO. Ci rivolgiamo sentitamente alle seguenti persone: dott. Riccardo Bastianetto, infermiere Mariano De Rossi, dott.ssa Federica Dogliotti, infermiere Maria Cristina Zanutto, Sig.ra Franca Vivian e tutti coloro dei quali non conosciamo il nome e che si sono resi disponibili alla nostra famiglia. Grazie di cuore.

Bruna Z., Monica N., Mauro N.

A voi tutti di AVAPO – Mestre,

la mamma ed io vogliamo ringraziare commosse la vostra Associazione benefica che ci ha permesso di assistere e aiutare a casa, il nostro caro Gianni nell'ultimo periodo della sua esistenza e di poterlo così curare nel modo migliore con tanto amore e dignità. L'aiuto veramente molto prezioso ricevuto da tutti Voi, non ci ha fatto sentire soli. Abbiamo apprezzato il supporto morale, spirituale e altamente professionale dello Staff. Medico e infermieristico. Con immensa gratitudine, ricorderemo sempre i dottori Riccardo Bastianetto e Renzo Cacciolato, l'infermiere Signor Mariano, il gentile e delicato supporto della Psicologa dott.ssa Lucia, ed il lavoro svolto egregiamente delle operatrici Catia, Giancarla, Maria, Maristella e Luana per la disponibilità e professionalità. Con infinita riconoscenza

I familiari di Gianni R.

Gentile Presidente Stefania Bullo,

a nome di tutta la mia famiglia voglio esprimerle la nostra gratitudine per l'assistenza prestata nei confronti di mia madre Dobrilla. Grazie alla Vostra costante e professionale presenza ci avete dato la possibilità di starle vicino fino alle ultime ore di vita, nella sua casa, con i suoi familiari. Un particolare ringraziamento al Dott. Bastianetto e all'Infermiere Mariano, per la loro umanità e sensibilità, nonché al Dott. Cacciolato ed alle collaboratrici socio-sanitarie. La saluto cordialmente

Stefano S.



TUTTO SU A.V.A.P.O.-MESTRE (parte 1)

Cominciamo in questo n.43 del nostro periodico 'per mano' e fino al n.46, a fornire ai lettori un ciclo di informazioni analitiche sull'Associazione. L'argomento verrà pubblicato procedendo nel seguente modo:

- ✓ in questo n. 43: / introduzione /Chi è A.V.A.P.O.-Mestre /Come è composta A.V.A.P.O.-Mestre
- ✓ nel n. 44: Come A.V.A.P.O.-Mestre agisce ed opera sul territorio
- ✓ nel n. 45: Come si sostiene A.V.A.P.O.-Mestre
- ✓ nel n. 46: **FIL ROUGE: pillole di storia di A.V.A.P.O.-Mestre. /Eventi e iniziative dell'anno 2015 e alcuni progetti per il prossimo futuro.**

Si è scelto di fare questo per cercare di dare risposta ai tanti perché, tra i quali eccone alcuni:

- ✓ Perché c'è chi pensa che i volontari siano solo pensionati che non sanno cosa fare nel quotidiano e che con un caritatevole gesto mettano a tacere le esigenze di coscienza.
- ✓ Perché si pensa che la sola attività del volontario di questa Associazione sia lo stare al casalingo capezzale del malato di cancro.



- ✓ Perché non si crede veramente che tutti i servizi di AVAPO-Mestre siano gratuiti!
- ✓ Perché viene anche chiesto ai 'nostri' medici: - Voi siete volontari?
- ✓ Perché non si sa se le 6 operatrici socio-sanitarie siano volontarie o dipendenti dell'Associazione o altro ancora. E gli infermieri?
- ✓ Perché c'è chi viene irretito da persone senza scrupoli che spacciandosi per volontari di AVAPO telefonano e suonano al campanello chiedendo soldi in nostro nome: **FALSO!!**
- ✓ Perché c'è anche chi pensa che AVAPO-Mestre sia un'Associazione puramente cattolica.
- ✓ Perché... Perché... Perché...

Perché AVAPO-Mestre, che compie 24 anni in questo 2015, nonostante il lusinghiero apprezzamento a livello

nazionale specifico del settore 'cure palliative', non viene ancora sentita appieno come **bene sociale**, bene comune e proprio di ognuno, e per questo da proteggere e da aiutare a crescere?

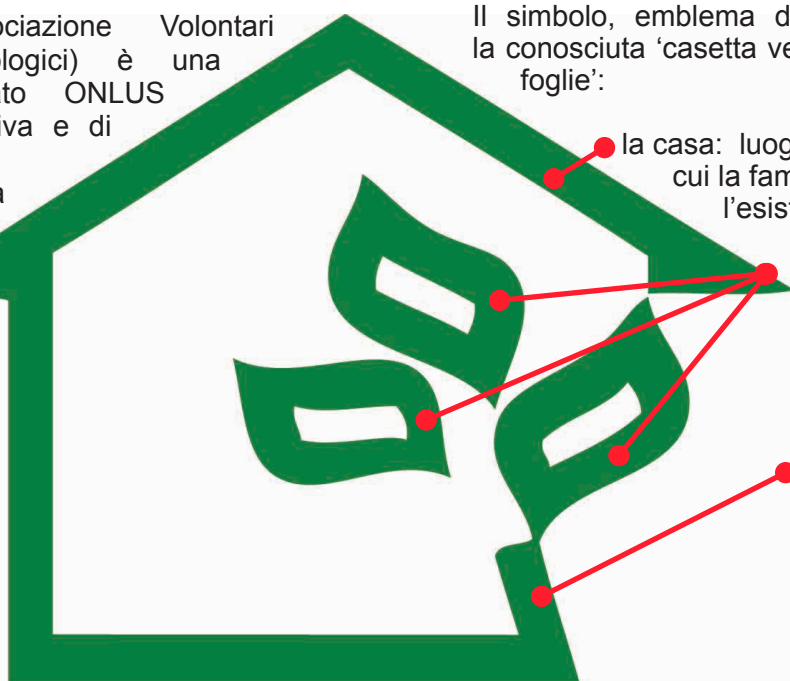
Ciò forse perché AVAPO-Mestre è per i più, un'Associazione in certo senso non ben definita, non conosciuta nel quotidiano e quindi non compresa.

CHI E' A.V.A.P.O.-Mestre

A.V.A.P.O. Mestre (Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici) è una associazione di volontariato ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa e di Utilità Sociale).

Una associazione di circa 130 volontari che offrono gratuitamente il loro tempo e disponibilità ad aiutare le persone collegate a problematiche di tipo oncologico: malati, familiari, conviventi, care giver (vedi elenco servizi a pag.12). All'operato dei volontari si aggiunge l'indispensabile lavoro di 21 collaboratori professionisti (vedi composizione analitica a pag. 10).

Il simbolo, emblema dell'Associazione, è la conosciuta 'casetta verde con albero a 3 foglie':



la casa: luogo privilegiato in cui la famiglia trascorre l'esistenza...

le 3 foglie: rappresentano le 3 V di AVAPO Mestre: Vita, Volontà, Vicinanza.

l'albero: elemento che simboleggia la vita, la rinascita, anche dopo un'esperienza luttuosa.



COME E' COMPOSTA A.V.A.P.O.-Mestre

L'Associazione è composta da persone (volontari e collaboratori professionisti), da immobili (in affitto), da autoveicoli (di proprietà), da materiale vario necessario.

IMMOBILI:



La sede che nei primi anni si trovava a Mestre (Carpenedo), Via San Donà n. 210, da settembre 2005 si è spostata all'attuale indirizzo: Mestre, Viale Garibaldi n.56, piano 1°, all'angolo con via Fradeletto (foto 1).



La sede è così composta: la stanza di segreteria (foto 2), la stanza della contabilità e registrazione dati sensibili (foto 3), la stanza riservata alle psicologhe ed ai colloqui di accogliimento, 2 servizi igienici, un cucinotto, una stanza, la più grande (foto 4), dove si svolgono le settimanali riunioni dell'equipe multidisciplinare [composta da medici, infermieri, psicologi e coordinatrice dei volontari (presidente)], ma anche riunioni dei volontari, dei soci ed i vari corsi. In un lato della sala è stato ricavato anche uno spazio per colloqui.

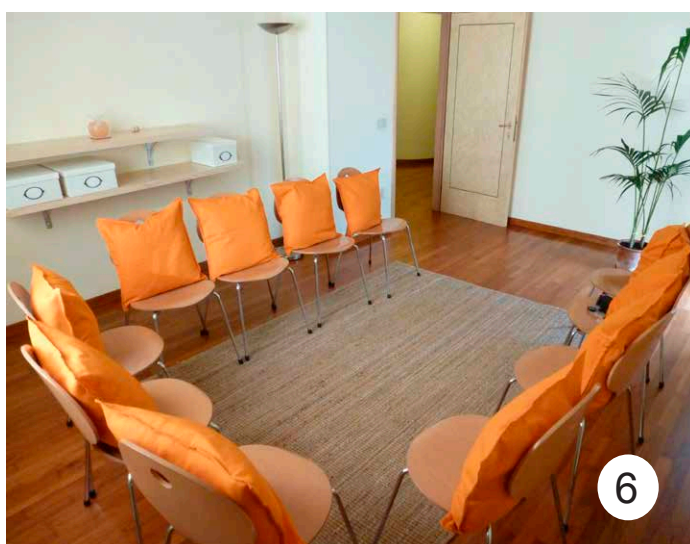
Dal 2010, per necessità derivanti dal crescente numero di



servizi offerti e persone che vi ricorrono, parte delle attività che si svolgevano in sede (attività tematiche di gruppo) trovano ora svolgimento nella sede staccata: Mestre, Via Giusti n.11, piano 1, la 'casa delle farfalle' (seconda laterale di Via Bissuola) (foto 5) (la descrizione analitica delle attività presso la casa delle farfalle, verrà trattata nel prossimo n.44). A queste attività, si è aggiunta, da novembre 2014, anche 'in punta di penna' (trattasi di corsi di scrittura terapeutica).

L'appartamento si compone di 5 stanze adibite ad usi specifici (gruppo per l'elaborazione del lutto e gruppo di scrittura terapeutica (nella stanza di foto 6), altre stanze per gruppo 'fa e desfa', mostra dei loro manufatti, foto storiche dell'Associazione, gruppo mutuo aiuto, prendersi cura della propria immagine, un bagno, una cucina). Completano il quadro immobiliare (in affitto) necessario all'attività dell'Associazione, rispettivamente: nello stabile della sede: un garage (per ausili sanitari) ed un magazzino (deposito di materiale promozionale), nello stabile della sede staccata di via Giusti: due garage, l'uno destinato a letti ospedalieri, sponde, giraffe, materassi antidecubito, compressori, ecc..., l'altro alle carrozzine, comode, deambulatori (foto 7,e foto 8). Questi garage risultano al momento appena sufficienti ai bisogni attuali dell'Associazione.

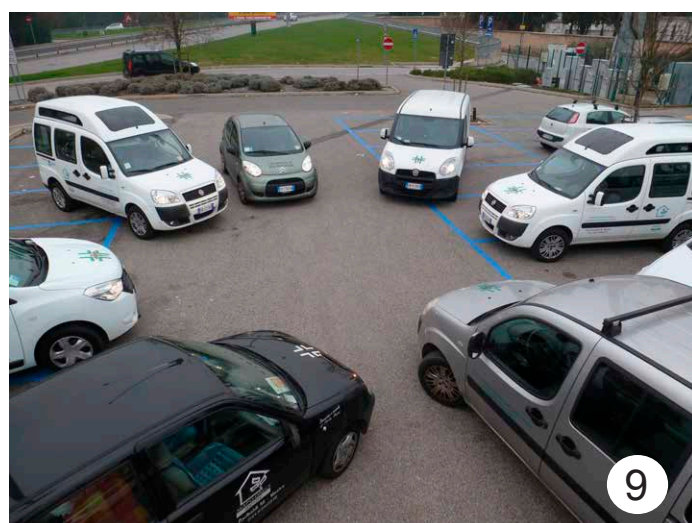




AUTOVEICOLI:

Per le necessità di trasporto, ausili e consegna farmaci, ci sono, di proprietà dell'Associazione, 5 furgoncini Doblò (foto 9) [il 1°cargio, per trasporto letti (3/2005) ricevuto in dono da Casinò di Venezia, il 2° grigio (9/2007) (ricevuto

Se qualcuno disponesse di un garage libero o da condividere, e volesse metterlo a disposizione di AVAPO-Mestre, come deposito di ausili sanitari, è gentilmente pregato di mettersi in contatto con la presidente, dott.ssa Stefania Bullo, telefonando in sede al tel. N. 041.5350918.



in dono da Fondazione Vodafone per trasporto farmaci, il 3° e il 4° donati da società ACTV, sono attrezzati anche con pedana per trasporto di carrozzine (29.4.2008),(n.13 art. pag.6), il 5°, ugualmente attrezzato anche con pedana, acquistato con contributo di Fondazione Vodafone a settembre 2014 (foto 5) e (n.41 art. pag.1)], facilmente identificabili nel traffico cittadino per le scritte ed il logo dell'Associazione, (simpatico a tal riguardo, l'articolo 'la precedenza' pubblicato nel n.40 pag.5). Completano il quadro 'mezzi di trasporto' le attuali 4 autovetture per l'attività di spostamento di medici, specialisti, infermieri e di servizio (la 1° (Mercedes) donata all'Associazione nel 2005 da una volontaria, venduta poi per necessità di far fronte all'acquisto urgente del 2° doblò (per i danni causati al 1° doblò dall'alluvione del 21/9/2007), la 2° (fiat 600) donata in ricordo di Paola Pasini, la 3° (fiat panda)



e la 4° (fiat panda) donataci nel lascito testamentario dei coniugi Licia Falcier e Sergio Del Pero (16.04.2009) (n.19 pag.4), non presenti in foto 9 perché al momento dello scatto fotografico erano in attività di servizio infermieristico domiciliare, la 5° (citroen C1) donata dalla mamma di Vito Bortoluzzi (03/03/2010) (n.24 pag. 3)

PERSONE:

L'Associazione di avvale:

- ✓ di **21 collaboratori**: 5 medici palliativisti, che più che un lavoro, interpretano una missione di vocazione (n.26 3/2011 pagg. 2, 3), rinunciando anche ad esercitare in ambiti professionali meglio remunerati, 2 psicoghe, 4 infermieri/e professionali che operano a domicilio + 1 infermiera coordinatrice presso l'ospedale dell'Angelo, 6 operatrici socio-sanitarie (dal 2006, in virtù dell'accordo sottoscritto nel 2005 con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Venezia) (vedi n.39 2/2014 pag.1 e 2 'Francesca Corsi', una segretaria part-time e 2 collaboratrici logistiche.
- ✓ **quasi 130 volontari**: (con aumento di circa il 30% nei soli ultimi 2 anni), persone diverse per età, formazione e professione, che costituiscono il "patrimonio" dell'Associazione, e rappresentano segno tangibile di riconoscimento ad A.V.A.P.O. Mestre di **'bene**

comune'). Il gruppo dei volontari costituisce una delle due gambe su cui cammina l'Associazione (vedi n.36 l'esauriente art. a pag.1), l'altra gamba è costituita dal sostegno economico(donazioni ed oblazioni, accordi, contratti (l'argomento verrà trattato analiticamente nel prossimo n.45).

- ✓ **121 Soci** suddivisi in: soci attivi (soci in qualità anche di volontari), soci sostenitori (che versano una quota annua), soci onorari.



COME POTER AVERE IL NOSTRO PERIODICO "PER MANO"

- ➔ 'Per mano' è scaricabile dal nostro sito internet www.avapomestre.it
- ➔ Chi desidera ricevere 'per mano' per via telematica, è pregato di segnalarci il proprio indirizzo mail a info@avapomestre.it, (indicando nell'oggetto: invio pubblicazione 'per mano')
- ➔ Per chi desidera invece avere 'per mano' nel formato cartaceo, pubblicheremo nei prossimi numeri del nostro periodico l'elenco dei tanti punti di distribuzione sul territorio, dove la nostra pubblicazione è disponibile al pubblico.
- ➔ In formato cartaceo, 'per mano' si può anche ritirare presso la nostra sede, sita a Mestre in Viale Garibaldi 56, angolo con Via Fradeletto.

— *dalla prima pagina* ➔ respiro, ciò di cui necessita una persona, malata nel fisico, quindi ancora più bisognosa di una serie di attenzioni che vadano a colmare bisogni di tipo affettivo-relazionale derivanti dal percepire i problemi del proprio fisico e resi ancora più evidenti dalla perdita di autonomia o dalle limitazioni che ne conseguono. Il messaggio altamente pregnante che i contributi presentati sono riusciti a trasmettere è che anche a fronte delle situazioni più difficili che possono talvolta apparire insuperabili, a cui sembra di doversi arrendere, c'è sempre la possibilità di "fare qualcosa". Ciò si realizza se siamo capaci di ESSERE, di metterci in gioco come persone, di porci accanto, adattando il nostro intervento alla specificità della situazione considerata senza mai dimenticare che ogni realtà così come ogni persona è unica ed irripetibile. La nostra forza sta proprio nel saper cogliere la bellezza di aver potuto essere d'aiuto, dal non esserci fatti sopraffare da considerazioni di tipo unicamente economico-amministrativo che poco si addicono ad una Associazione come AVAPO-Mestre impegnata a mantenere fede alla propria finalità costitutiva: "provvedere all'assistenza diretta ed all'aiuto, sotto qualsiasi forma, degli ammalati di cancro e dei loro familiari" (art. 2 dello Statuto). Se e ribadisco INSIEME, sapremo mantenere fede a questo principio continuando a tenerlo presente come un faro che orienta il nostro percorso, sono certa che potremo continuare a cogliere i frutti del nostro operato, anche quelli che ci consentiranno di sostenere economicamente le attività svolte. Come saggiamente Madre Teresa di Calcutta aveva a confrontarsi quotidianamente con ristrettezze e difficoltà, ha affermato: "goccia dopo goccia, si forma un oceano." Noi ce la stiamo mettendo davvero tutta perché questo sogno continui a realizzarsi anche perché credere nei sogni è contagioso...

Stefania Bullo

INFORMAZIONI UTILI 2 segue...

RICHIESTA DI PERMESSO DI TRANSITO PER AUTO CHE TRASPORTA UNA PERSONA CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE (tagliando arancione)



La persona che ha avuto il riconoscimento dell'invalidità civile e dei requisiti previsti dalla L. 104/1992, con riconosciuta difficoltà di deambulazione, ha diritto a richiedere e ottenere, il permesso per l'uso dell'automobile con speciali facilitazioni. La modulistica per tale richiesta, è scaricabile dal sito internet: www.comune.venezia.it/handicap, o si può ritirare presso gli Sportelli Unici Integrati dei distretti sanitari – Via Capuccina 129 di Mestre – tel.041/2608016/17 (si consiglia telefonare prima), o negli uffici di Favaro Veneto - tel. 041/5010519. Dopo aver provveduto ad una corretta compilazione del modulo, si

allegano i certificati medico-legali rilasciati dall'U.L.S.S. di appartenenza, verbali inv. Civile e L. 104/1992. Molto importante è indicare: targa automobilistica e tutte le caratteristiche dell'automobile. Il tutto va presentato all'Ufficio Protocollo del Comune di Venezia, sito a Mestre in Via Cà Rossa 10/c, nella fascia oraria antimeridiana. Successivamente l'autorizzazione arriverà a domicilio. Quando la persona con difficoltà di deambulazione è in autovettura, il permesso - contrassegno arancione - va sempre esposto sul cruscotto; contemporaneamente, da portare sempre con sé, è il documento che ne certifica la validità. Tale permesso (cartoncino di colore arancione) non può essere fruito da altre persone, né apposto/esibito su altre autovetture.

Le facilitazioni consistono:

- . nella possibilità di parcheggiare nei posti riservati con relativa segnaletica, senza limite di orario;
- . parcheggio gratuito, senza limitazioni di tempo, in zona con segnaletica orizzontale azzurra;
- . parcheggio nelle zone con disco orario, senza limite di tempo;
- . accesso con la macchina in zone a circolazione limitata (le ZTL);
- . libera circolazione nei giorni con targhe alterne e nelle domeniche ecologiche.

Tale permesso è usufruibile dalla persona con difficoltà di deambulazione, nell'unico mezzo automobilistico da lui indicato e da utilizzarsi.

Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne resti:
tempo per stupirti e tempo per fidarti e non soltanto per guardarlo sull'orologio.
Ti auguro tempo per guardare le stelle
e tempo per crescere, per maturare.
Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.
Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.

Ti auguro tempo

ElliMichler

Golosessi venexiani

Con l'importo equivalente ad un vassoio di frittelle o galani, puoi garantire un valido sostegno psicologico ad un malato ed alla sua famiglia. Versa il tuo contributo attraverso il sito www.retedeldono.it oppure secondo le indicazioni qui sotto. Grazie!

Come sostenere AVAPO Mestre

- Come volontario, donando il tuo tempo
- Con una offerta libera, presso la sede AVAPO Mestre, V.le Garibaldi, 56
- Effettuando un Bonifico bancario ad AVAPO Mestre Onlus con questo IBAN: IT33M0503402072000000070040
- Effettuando un versamento su c/c postale n. 12966305
- Scegliendo di fare testamento a favore di AVAPO Mestre Onlus
- Destinando il 5 per mille all'AVAPO Mestre: basta una semplice firma nella prossima dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente Codice Fiscale: 90028420272

AVAPO MESTRE GARANTISCE GRATUITAMENTE:

- assistenza medica ed infermieristica domiciliare gratuita, con una reperibilità di 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno;
- sostegno psicologico per il sofferente ed i suoi congiunti;
- affiancamento delle famiglie nell'assistenza al malato;
- consegna domiciliare di farmaci e presidi sanitari;
- disbrigo di pratiche burocratiche;
- accompagnamenti dal domicilio all'ospedale, con automezzi privati, di pazienti deambulanti che devono sottoporsi a cure o visite;
- sostegno ai familiari nella fase di elaborazione del lutto, grazie anche alla costituzione di gruppi di mutuo aiuto.



tel. 041 5350918

www.avapomestre.it - info@avapomestre.it

ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2013

PERSONE SEGUITE	621
ACCOMPAGNAMENTI DOMICILIO OSPEDALE	1074
CONSEGNA FARMACI ED AUSILI SANITARI	2929
SOSTEGNI TELEFONICI	1575
ELABORAZIONE DEL LUTTO	341
SOSTEGNI PSICOLOGICI	607
INTERVENTI SANITARI	11551
ASSISTENZA TUTELARE	4544
PROFESSIONISTI E VOLONTARI	134

Comitato di redazione: *Andreina Mezzacapo Vincitorio, Annapaola Michieletto, Guerrino Bergamo, Giusto Cavinato, Luciano Osello, Antonino Romeo* - Proprietario: AVAPO MESTRE ONLUS - Editore: AVAPO MESTRE ONLUS - Stampata: Arti Grafiche Ruberti, Via L. Perosi 9, 30174 Mestre (VE) - Redazione: Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

PUBBLICATO IL MESE DI GENNAIO 2015

Anno 10 - N. 43 - Periodico bimestrale di informazione e formazione dell'A.V.A.P.O. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 - Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe - DIRETTORE RESPONSABILE Don Armando Trevisiol - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

Legge sulla tutela dei dati personali. I dati personali dei lettori a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre, Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).